

## **Verbale Incontro della RETE LES del Nordest - 18 Gennaio 2013**

A seguito di invito trasmesso con lettera datata 18 dicembre 2012 da parte del DS Edoardo Adorno, si è riunito nei locali del Liceo Quadri di Vicenza, il gruppo dei dirigenti interessato alla formalizzazione della RETE LES Nord-Est.

I presenti appongono firma e rilasciano indicazioni per futuri contatti: risultano presenti 65 persone. Numerose altre hanno scritto comunicando il proprio interesse alla rete, ma dichiarando l'impossibilità a partecipare vista la conclusione del quadrimestre e gli scrutini in corso.

Si affronta l'ordine del giorno previsto:

### **Parte in plenaria:**

#### **1. Protocollo della RETE LES Nord-Est**

Il DS Edoardo Adorno illustra la bozza, dandone lettura, illustrando le scelte sottese e accogliendo suggerimenti, emendamenti ed integrazioni del testo.

Alla fine della discussione emerge il testo definitivo dell'Accordo di Rete (Allegato 1) che molti presenti si dichiarano interessati a sottoscrivere.

In particolare si decide che la rete sarà denominata 'RETE LES Nord-Est'.

A questo proposito il DS auspica che un territorio così vasto possa veder nascere delle reti locali in ambito preferibilmente regionale (in particolare per l'Emilia, territorio ampio e lontano) e dichiara la piena disponibilità a collaborare in ogni modo con le realtà che scegliessero questa strategia per minimizzare gli spostamenti e per ottimizzare la produttività e gli scambi tra i LES coinvolti. In qualunque momento ciò fosse praticabile, si procederà, in modo condiviso, ad aiutare la nascita e lo sviluppo di reti locali che considereremo 'consorziate' a questa e con le quali ci riserviamo di sviluppare comunque in comune i progetti più significativi e interessanti per tutti.

Su indicazione unanime dei presenti il Liceo "Quadri" viene indicato come scuola capofila della rete.

Si decide che l'Accordo così definito sarà trasmesso a tutti e che quanti sono interessati a sottoscrivere l'Accordo di rete dovranno rispondere via mail

- dichiarando l'interesse a sottoscrivere l'accordo,
- impegnandosi a
  - far deliberare quanto prima il Consiglio di Istituto nel merito
  - a trasmettere la delibera e la ricevuta del versamento previsto per l'accesso alla rete.
- manifestando la propria eventuale disponibilità a collaborare per la composizione del **Gruppo di Coordinamento** della rete.

A quel punto la rete sarà formalizzata e le successive comunicazioni saranno rivolte ai soli aderenti alla rete.

#### **2. Portale Nazionale LES**

Prende la parola il prof. Paolo Vidali e illustra le caratteristiche strutturali del portale evidenziando le potenzialità, la facilità d'uso, le procedure per accreditarsi e le modalità per depositare proprie documentazioni. Conclude la presentazione esplorando la ricchezza dei materiali già presenti ed evidenziando le potenzialità del Portale.

Si riflette sull'opportunità di valorizzare, in tutte le nostre scuole questo strumento e si suggerisce di individuare le strategie per il miglior coinvolgimento dei docenti. La rete si impegna a contribuire all'arricchimento del portale.

### **3. Formazione e Aggiornamento per il LES**

Condivisa la necessità di investire in quest'ambito da parte di un liceo di nuova istituzione quale il LES, si ipotizza che per questioni di economia di scala sarà opportuno, in futuro, di sfruttare la RETE per individuare i temi e per promuovere le competenze professionali necessarie a vincere le sfide dell'innovazione sottesa alla realizzazione piena del LES.

Si dà quindi la parola alla prof.ssa Antonia Bavaro, del Liceo Brocchi di Bassano del Grappa, al fine di illustrare ai convenuti un interessante Corso di Formazione per i LES, realizzato nella provincia di Vicenza, sul tema delle strategie didattiche necessarie per l'insegnamento delle discipline con poche ore settimanali (problema tipico dei LES, viste la parcellizzazione dell'orario e la mancanza di discipline prevalenti nel curriculum).

La prof.ssa mette a disposizione i materiali emersi da questo percorso che ha riguardato diverse discipline. Si rimanda qui al link del Liceo Brocchi ove è possibile attingere a queste risorse:

<https://sites.google.com/site/lgbrocchiformazione1213/formazione-docenti/corsoformazioneinsecuritas>

## **Parte in gruppi:**

A questo punto, confermato l'interesse per i temi individuati e definiti i coordinatori dei gruppi, ci si separa in tre diversi ambienti per procedere ai lavori di gruppo già previsti e ci si ridà appuntamento in plenaria dopo un'ora per una breve sintesi su quanto emerso.

Ecco quanto riferito dai coordinatori nella breve plenaria finale:  
Ciascuna delle tre relazioni è stata curata dal relativo coordinatore.

### **1. Orientamento – coordinatore il prof. Vidali**

Il gruppo che si è occupato di Orientamento ha iniziato il lavoro illustrando i modi e i percorsi che ogni scuola impiega per presentare il LES ai futuri nuovi iscritti.

Sono emerse alcune tendenze e si sono dati alcuni suggerimenti nella predisposizione dell'orientamento, così riassumibili:

- Integrare sempre più orientamento in entrata e in uscita e indicare con cura gli esiti universitari per far capire alle famiglie il tipo di preparazione a cui il LES indirizza.
- Favorire quanto più è possibile il contatto con i docenti referenti della scuola media, per ovviare al deficit informativo che accompagna questo nuovo indirizzo.
- Si manifesta la difficoltà, per gli istituti in cui i due indirizzi sono presenti, a differenziare il liceo delle Scienze umane dal Liceo economico-sociale.
- Si propone, come avviene in certi istituti, di dedicare al LES una presentazione ad hoc, cioè non contemporanea ad altri indirizzi.
- Sembra utile differenziare gli assi nel prospetto orario presentato all'esterno, in modo che sia più chiaro il carattere culturale di questo liceo.
- Si suggerisce di organizzare gli stage di accoglienza degli studenti di terza media ospitandoli in classe con lezioni di materie qualificanti l'indirizzo (economia e diritto, scienze umane, lingua straniera 2). Alcune scuole organizzano tali stage al pomeriggio.
- Si suggerisce di valorizzare, se esiste, il progetto portante annuale, in cui convergono le diverse discipline per far comprendere la multidisciplinarietà caratteristica dell'indirizzo.
- Si dà mandato al coordinatore del gruppo di montare in un unico file in .ppt le diverse presentazioni del LES illustrate nell'incontro. Il file è reperibile all'indirizzo

<http://www.liceoquadri.it/retelesnordest/les.htm>

## **2. Stage e/o ASL – coordinatore il prof. De Bortoli Giuseppe, referente della scuola capofila di una rete LES per l’Alternanza Scuola Lavoro.**

Il giorno 18 gennaio 2013, nei locali del Liceo Quadri di Vicenza, al termine della riunione plenaria indetta dal dirigente scolastico del Liceo Quadri per discutere il seguente o.d.g. : Protocollo della rete LES, Portale nazionale LES, Formazione e aggiornamento per il LES, Gruppi di lavoro, si è riunito il gruppo di lavoro “Stage e/o ASL per i LES” coordinato dal prof. De Bortoli Giuseppe, collaboratore vicario del Liceo “A. Veronese” di Montebelluna, in sostituzione del dirigente scolastico dello stesso Istituto, Domenico Savio Teker. All’incontro del gruppo di lavoro hanno partecipato circa 30 rappresentanti (dirigenti e docenti ) dei Licei Economico Sociali del Nord Est.

Aprè i lavori il prof. De Bortoli che presenta la rete ASL dei LES del Veneto. Dopo aver illustrato la tipologia di rete che si è costituita elencando i partner che vi hanno aderito, Liceo “A. Veronese” di Montebelluna, ISIS “Nightingale” di Castelfranco Veneto, Liceo “Duca degli Abruzzi” di Treviso, Liceo “Quadri” di Vicenza, Educandato “S. Benedetto” di Montagnana (PD), espone le caratteristiche salienti di funzionamento della rete. Nel sottolineare la specificità dell’alternanza per i Licei, che eredita le esperienze già messe in atto negli stage dei Licei delle Scienze sociali e delle Scienze umane del vecchio ordinamento ma che si differenzia da questi ultimi, si sofferma sulle specificità del progetto presentato alla Regione Veneto, ricordando che lo stesso è già stato inserito nella piattaforma nazionale dei LES.

Il progetto di rete ASL dei LES del Veneto prevede che si sviluppi l’alternanza, per un ammontare di 160-200 ore in tre anni e in tre fasi : orientativa, esplorativa e di assunzione di ruolo. Le tre fasi verranno sviluppate nelle tre classi: seconde, terze e quarte. Dopo una descrizione sommaria delle azioni previste nelle tre fasi si invita chi avesse necessità di conoscere più in dettaglio l’articolazione degli interventi a consultare il progetto.

### **INTERVENTI**

#### ***RAPPORTO ASL / STAGE***

Negli interventi che seguono si sottolinea come l’esperienza dell’ASL sia per certi versi sostanzialmente innovativa rispetto alle esperienze di stage formativo già praticate nei licei, per cui si ritiene che un’azione necessaria da attivare sia la formazione degli insegnanti, almeno di un gruppo di riferimento che abbia molto chiaro cosa significa fare didattica in ASL. Altri richiamano invece la continuità che può esserci fra il lavoro, soprattutto teorico, maturato nell’esperienza degli stage formativi nei Licei e l’ASL.

#### ***ESPERIENZE IN ATTO***

Altri interventi, che espongono esperienze in atto nelle classi terze, si soffermano sulla necessità di utilizzare parecchie ore in classe per preparare gli studenti, ma anche gli insegnanti, ed elaborare le competenze che si richiede debbano venir spese in ASL, costruendo delle UDA e una prova esperta finale che serviranno anche per la valutazione dell’esperienza.

Si richiama altresì la necessità di chiarire a monte, con un esplicito Patto Formativo, cosa lo studente deve fare durante l’esperienza di ASL.

### ***DIVULGAZIONE***

Viene confermato che far iniziare l'attività di ASL già dalla classe seconda, seppur in fase orientativa, sia importante per poter poi potenziare negli anni successivi i vari aspetti cui sottostà un'esperienza complessa e importante quanto a numero di ore impiegate, come l'ASL. Si chiede che la rete LES si organizzi con un gruppo che occupandosi dell'ASL si faccia carico della divulgazione dei materiali e delle buone pratiche messe in atto da chi l'esperienza la sta facendo.

Il coordinatore ricorda che questo è l'obiettivo esplicito che la Direzione regionale ha chiesto per la costituzione delle reti.

### ***PROGRAMMAZIONI***

Viene sottolineata la necessità di ancorare fortemente le azioni previste in ASL alla programmazione dei Dipartimenti e dei C.d.C. onde evitare che l'alternanza venga vissuta come slegata dalla programmazione curricolare.

### ***VALUTAZIONE***

Un'ultima considerazione che ha trovato il consenso di tutti i presenti è stata rivolta al problema della valutazione dell'ASL. Attualmente in mancanza di un sistema di certificazione codificato si corre il rischio di non aver strumenti adeguati per una effettiva valutazione di quanto viene effettuato in ASL. Sarà uno dei compiti che si assume la rete ASL dei LES del Veneto. Si tratterà di produrre dei modelli di valutazione che ci consentano di trasferire la formazione e le competenze acquisite in ASL all'interno della valutazione decimale attualmente in uso.

### 3. Futuro Esame di stato nei LES – coordinatore il DS Edoardo Adorno

Si parte dalla considerazione condivisa che il futuro Esame di Stato (ed in particolare la scelta sulla seconda prova) condizionerà a ritroso il modo in cui verranno lette ed interpretate le Indicazioni ed il curriculum.

Se valutare significa realmente 'dar valore', *tutto ciò che non sarà valutato varrà ben poco.*

Ecco quindi la necessità, in un indirizzo connotato piuttosto dalle relazioni tra le discipline che dalla presenza di una disciplina forte e prevalente, di riflettere sulle scelte e sulle caratteristiche che potrebbero connotare la seconda prova nel futuro esame di stato: il triennio è già iniziato e siamo ancora senza alcuna indicazione su quest'ambito.

Si conviene che dobbiamo fin da adesso iniziare a lavorare in un triennio che si fondi su due scelte basilari e irrinunciabili:

1. la promozione delle **competenze**, in continuità con la certificazione del biennio obbligatorio e in previsione del riassetto dell'esame di Stato con l'inclusione di una nuova prova Invalsi che vada in questa direzione;
2. Lo sviluppo di una più forte **interdisciplinarietà** che leghi le discipline in un coerente progetto che faccia emergere il profilo in uscita e dia sostanza a un curriculum coerente.

Come promuovere tutto ciò?

Si ipotizza il superamento dei **Dipartimenti**, *che troppo spesso ricalcano il maniera disciplinare la partizione degli insegnamenti*, per favorire la costituzione di aggregazioni dei docenti su **Assi** che (senza ricalcare necessariamente i 4 Assi Culturali del Biennio obbligatorio) favoriscano l'aggregazione delle discipline, creino un luogo fisico di incontro e di scambio tra i docenti di discipline affini, promuovano una nuova didattica.

Analizzata quest'ipotesi per il LES, si mette in evidenza che le discipline caratterizzanti questo indirizzo di studio (Scienze umane, scienze sociali, Economia, Diritto) potrebbero trovare un centro di gravità nella *Metodologia della ricerca sociale* che, per la propria natura sperimentale e operativa, potrebbe costituire un ottimo collante per l'analisi e la risoluzione di **problemi** su tematiche di tipo socio-economico, di natura necessariamente interdisciplinare.

In alternativa si valuta l'opportunità di proporre agli studenti (dopo l'opportuno studio interdisciplinare necessario) la formulazione di un **progetto** (con le fasi e la metodologia più appropriata) che, decodificata la complessità tipica delle Scienze umane, sociali ed economiche, proponga linee di intervento per il raggiungimento di fini auspicabili.

Si discute infine sullo strumento dello **studio di caso** quale ipotesi di una prova che promuova e valuti spirito critico, capacità di analisi, utilizzo di dati di contesto e metodologie già conosciute in un contesto concreto e stimolante.

Non è sfuggito al gruppo che tutte le proposte (Problema, Progetto e Studio di caso) tracciano una linea metodologica tra competenza e interdisciplinarietà in una prospettiva di concretezza e di operativa con uno sguardo attento al contesto esterno della realtà socio economica.

Si discute quindi sull'ipotesi di NON far discendere la seconda prova dalla dimensione disciplinare, per quanto aggregata in Assi, ma da altre fonti già disponibili e codificate: Le Indicazioni Nazionali, il Profilo in uscita, le preziose integrazioni e i buoni suggerimenti che ci giungono dalla Fondazione Rosselli e dalla AEE, preziosi partner delle iniziative del MIUR in favore del LES.

Si riflette inoltre sulla considerazione che questo indirizzo prevede già una forma di spendibilità del titolo di studio, pur liceale, in contesti quali bandi e Concorsi per **Istituzioni Europee, Politiche Comunitarie, Cooperazione Internazionale**. Preso atto di questa nuova impostazione del problema, si tratterebbe di verificare quanto previsto già in Indicazioni e nel profilo in queste tipiche aree tematiche.

Si riflette infine sulla *praticabilità delle nostre proposte*, sulla loro carica innovativa e sul *presumibile disorientamento che creerebbero (forse) in una parte dei docenti e di conseguenza negli studenti*.

La storia dell'Esame di stato in Italia dimostra con molta evidenza che ci sono stati già dei fallimenti sul fronte dell'interdisciplinarietà con l'Area di progetto, praticamente scomparsa, e con la Terza Prova Interdisciplinare, ora ridotta a una sommatoria di item provenienti da diverse discipline senza più alcun riferimento alla didattica pluri-, multi- o interdisciplinare.

Si conclude quindi con un atteggiamento prudentiale, ma pragmatico e proattivo:

- a) Noi dobbiamo lavorare per creare le condizioni del cambiamento auspicato: fondare gli Assi, promuovere occasioni di riflessione e aggiornamento tra i docenti su competenze, interdisciplinarietà e metodologie di Valutazione Autentica;
- b) Il MIUR e l'INVALSI devono affrontare tempestivamente il nodo delle prove dell'Esame di stato e fornire indicazioni tempestive per consentire alle scuole un'adeguata preparazione delle innovazioni che saranno suggerite;
- c) Si può certificare solo ciò che si valuta!  
Si può valutare solo ciò che si programma e si insegna!  
Qualunque innovazione sarà prevista nella Valutazione finale dell'Esame di Stato DEVE riuscire a risalire questa china oppure è votata al fallimento.

Su questa tematica si ipotizza infine un momento di formazione comune interloquendo anche con rappresentanti del MIUR che possano darci indicazioni e aggiornarci sullo stato dell'arte di quanto si sta facendo: si potrebbe invitare un ispettore ministeriale (Favini?)  
L'incontro potrebbe opportunamente essere integrato con una problematica assai più vasta, ma decisamente interconnessa, come la costituenda prova invalsi per l'Esame di stato e quindi si potrebbe invitare anche qualche autorevole rappresentante Invalsi.